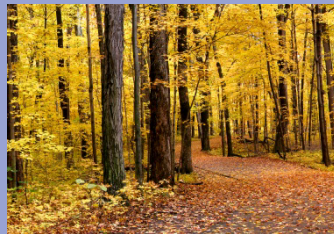


**Specifica tecnica delle Competenze dell'ECOconsulente  
SCEC**



Versione	Data	Note
00	2001	Prima emissione
01	2010	Modifiche Cap. 4 e 5
02	2014	Integrazione requisiti Legge 4/2013
03	2014	Modifiche Cap. 5
04	2014	Modifiche Cap. 2
05	2014	Modifiche Cap. 5
06	2015	Modifiche Cap. 6
07	2015	Modifiche Cap. 7
08	2015	Modifiche Cap. 8
09	2015	Modifiche cap. 6

Emesso da	Redatto da	Verificato	Approvato	Data di emissione
Gruppo di Lavoro «Legge 4»	G. Ciaramelli (relatore) I. Monfroni F. Barbato	I. Monfroni	G. Ciaramelli (il Presidente)	20 gennaio 2015

Diffusione	
<input type="checkbox"/> LIBERA (NON si garantisce l'aggiornamento)	<input checked="" type="checkbox"/> CONTROLLATA (si garantisce l'aggiornamento)

Lista di distribuzione			
<input type="checkbox"/> CDN	<input type="checkbox"/> Gruppo di Lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Associati	<input type="checkbox"/> Clienti

Il presente documento è stato elaborato da UNICA Unione Italiana Consulenti Ambientali nell'ambito della sua strategia volta a favorire la creazione e la diffusione di una nuova figura professionale di stampo europeo, l'ECOconsulente.

L'ECOconsulente si occupa di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, ha conoscenze e competenze sulle tematiche legate agli aspetti ambientali, conoscenze e competenze trasversali di base sui temi dello Sviluppo Sostenibile e dell'integrazione sociale dell'Ambiente, oltre che conoscenze e competenze specialistiche di tecniche di comunicazione ambientale e gestione dei conflitti ambientali per configurarsi come facilitatore dei processi di cambiamento sociale.

L'ECOconsulente lavora per aumentare l'attenzione alla protezione dell'ambiente nelle politiche pubbliche non soltanto attraverso skills tecnici ma anche promuovendo un approccio partecipativo degli stakeholder e della cittadinanza per il raggiungimento di accordi volontari piuttosto che conflitti permanenti. una partecipazione trasparente di tutti i portatori di interesse al processo decisionale di formazione di atti normativi al fine di proporre idee e strumenti che migliorino la qualità di leggi e regolamenti.

La legge 4/2013 prevede che la qualificazione della prestazione professionale sia basata sulla conformità della medesima a norme tecniche UNI ISO, al momento non esistenti per la figura della consulenza ambientale; UNICA, attraverso il lavoro di studio, ricerca ed analisi della situazione esistente per tale professione, a livello nazionale ed Europeo, intende contribuire ad avviare il percorso di elaborazione di tali norme presso l'UNI.

UNICA è promotrice della creazione di uno standard per la certificazione del profilo professionale dell'ECOconsulente lavorando all'emissione di una specifica tecnica in accordo alla UNI CEI EN ISO/EIC 17024.

**[consulentiambientali.it](http://consulentiambientali.it)**

## Sommario

1. Scopo e campo di applicazione .....	5
2. Profilo professionale.....	5
3. Termini e definizioni .....	6
4. Riferimenti normativi .....	6
5. Quadro delle competenze/conoscenze.....	6
6. Requisiti Minimi per i candidati alla certificazione.....	10
6.1 Titolo di studio.....	10
6.2 Esperienza professionale.....	10
6.3 Formazione professionale specifica .....	10
6.4 Caratteristiche personali .....	11
7. Modalità di verifica delle competenze .....	11
7.1 Esame documentale/verifica del curriculum.....	11
7.2 Prove scritte.....	12
7.3 Colloquio orale .....	13
8. Composizione della Commissione di Esame.....	13
9. Mantenimento della certificazione .....	13
9.1 Rinnovo quinquennale.....	14

## 1. Scopo e campo di applicazione

Il presente documento definisce le caratteristiche, i requisiti e le competenze professionali dell'«ECOconsulente» e rappresenta la specifica tecnica sulla base della quale procedere alla certificazione di tali competenze.

## 2. Profilo professionale

L'ECOconsulente è un professionista che si occupa di tutela ambientale e sviluppo sostenibile. Ha conoscenze e competenze sulle tematiche legate agli aspetti ambientali, conoscenze e competenze trasversali **di base** sui temi dello Sviluppo Sostenibile e dell'integrazione sociale dell'Ambiente, oltre che conoscenze e competenze **specialistiche** di tecniche di comunicazione ambientale e gestione dei conflitti ambientali per configurarsi come facilitatore dei processi di cambiamento sociale.

L'ECOconsulente grazie alle conoscenze e competenze trasversali sui diversi settori ambientali riesce a sviluppare una visione d'insieme dei principali temi ambientali. Pertanto è in grado di approcciare trasversalmente i diversi aspetti della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, di analizzare casi specifici, di organizzare e coordinare al meglio il lavoro di singoli esperti nei vari ambiti, di promuovere e favorire il confronto e/o l'intervento di tali esperti specialisti, di comunicare con i clienti, con i partners e con le autorità.

L'ECOconsulente ha capacità relazionali, di comunicazione, di mediazione e di gestione di conflitti; sviluppa una rete di contatti tra consulenti; media tra le esigenze di tutela dell'ambiente e le istanze di enti e imprese, per facilitare la creazione di condizioni orientate alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile delle realtà locali e globali.

L'ECOconsulente sviluppa, approfondisce e aggiorna le conoscenze delle tematiche ambientali specifiche (legate agli aspetti ambientali), delle tematiche ambientali trasversali (legate allo Sviluppo Sostenibile) delle tematiche di comunicazione ambientale e gestione del conflitto ambientale.

L'ECOconsulente, nello svolgimento del suo lavoro quotidiano, deve sempre affrontare le diverse problematiche ed individuare le possibili soluzioni considerando la tutela dell'ambiente, rispettando i principi giuridici e deontologici declinati nell'apposito Codice che forma parte integrante della presente.

L'ECOconsulente è una figura di collegamento tra la pubblica amministrazione e il mondo dell'economia e del lavoro, molto vicino alla figura del project manager specializzato negli interventi green, pertanto, l'ECOconsulente professionista svolge il ruolo di manager ambientale e di coordinatore di team di esperti ambientali, allo scopo di facilitare la risoluzione di eventuali problemi e/o conflitti, di favorire lo sviluppo

sostenibile, di contribuire all'instaurarsi, presso le comunità nelle quali opera, di una reale coscienza ambientale condivisa.

### 3. Termini e definizioni

**Tutela Ambientale:** politiche ambientali, normative legali e tecniche, processi e procedure, tecnologie e innovazioni volte a determinare comportamenti rispettosi dell'Ambiente da parte di tutti i soggetti coinvolti (enti, istituzioni, imprese, organizzazioni, cittadini).

**Sviluppo Sostenibile:** sviluppo economico compatibile con l'Ambiente, gli ecosistemi e l'equità sociale, per cui le scelte e i comportamenti siano finalizzati al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale, economico, sociale ed istituzionale, sia a livello locale che globale.

**Green Economy:** modello teorico di sviluppo economico che mira alla riduzione dell'impatto ambientale mediante provvedimenti in favore dello sviluppo sostenibile, come l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi, il riciclaggio dei rifiuti.

### 4. Riferimenti normativi

Ente emittente	Riferimento	Descrizione
UNI CEI EN ISO/IEC	17024:2012	Requisiti Generali per gli organismi che operano nella certificazione del personale
Legge	N° 4 del 14/01/2013	Disposizioni in materia di professioni non organizzate
Progetto europeo (Leonardo da Vinci)	ECO STANDS FOR	Quality Standards of Vocational Standards of Vocational Training For European Eco Counselling

### 5. Quadro delle competenze/conoscenze

L'ECOconsulente deve possedere:

- Conoscenze e competenze di tipo tecnico/normativo sui temi **legati agli aspetti ambientali, così** come individuate nella successiva tabella 1,
- Cultura generale ambientale intesa come un insieme di conoscenze e competenze trasversali sui temi dello Sviluppo Sostenibile e dell'integrazione sociale dell'ambiente,
- Conoscenze specialistiche sui temi della Comunicazione Ambientale e della Facilitazione Ambientale e Gestione del conflitto ambientale (educazione e comunicazione, coinvolgimento ambientale finalizzati alla proposizione e realizzazione di attività di sviluppo territoriale).

Tali competenze sono identificate nelle tabelle che seguono:

**Tabella 1**  
**Aspetti ambientali**

Area tematica	Argomento
Rifiuti	Definizione e classificazione
	Analisi dei cicli produttivi e dei cicli di vita del rifiuto
	Criteri di gestione dei rifiuti
	Tecniche e tecnologie di riutilizzo riciclaggio e recupero dei rifiuti
	Tecniche e tecnologie di smaltimento
	Raccolte differenziate e gestione integrata del rifiuto
	Autorizzazioni e iscrizioni
Suolo bonifiche e danno ambientale	Definizione di sito /sito contaminato
	Criteri di qualità ambientale di suolo sottosuolo e acque sotterranee
	Procedimenti amministrativi di bonifica
	Soggetti coinvolti (soggetti responsabili ed enti competenti), ruoli e responsabilità
Aria ed emissioni in atmosfera	Criteri di qualità dell'aria e limiti alle emissioni in atmosfera
	Concetto di impianto
	Identificazione e classificazione delle emissioni in atmosfera
	Grandi impianti di combustione
	Impianti termici civili
	Regimi autorizzatori
Acqua e scarichi idrici	Definizione e classificazione dei corpi idrici
	Criteri di qualità delle acque relativi alle diverse forme di utilizzo
	Il ciclo delle acque
	Disciplina degli scarichi civili e industriali
	Limiti di concentrazione degli inquinanti negli scarichi
VIA VAS IPPC AUA	Generalità
	Campo di applicazione
	Procedure amministrative
Rumore e inquinamento acustico	Cenni di acustica fisica
	Inquinamento acustico - emissioni ed immissioni sonore nell'ambiente
	Zonizzazione acustica e la pianificazione territoriale
	Acustica giudiziale
	Cenni sui criteri e tecniche di mitigazione e contenimento del rumore
Energia	Fondamenti di energetica e gestione efficiente dell'energia - Energy management
	Fonti rinnovabili di energia
	Efficienza energetica degli edifici
	Cenni su efficienza energetica dei processi produttivi

**Tabella 2**

**Conoscenze e competenze trasversali e intersettoriali su Sviluppo Sostenibile ed integrazione sociale dell'Ambiente**

Area tematica	Settore	Argomento
Temi ambientali	Sistemi di Gestione Ambientale	Analisi ambientale e LCA
		UNI EN ISO 14001:2004
		Regolamento EMAS
		ECOLABEL
	Reati ambientali e D.Lgs. 231/2001 e ss m. e i.	Generalità sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche
		Sanzioni amministrative e fattispecie penali
		Modello di organizzazione e gestione
	Green Economy	Green Public Procurement
		Bilancio Ambientale
		Progettazione e gestione fondi Green
		Concetti di Eco produzione
	Biodiversità	Concetti di Eco consumo
		Direttive e regolamenti di protezione dell'avifauna e dell'habitat naturali e seminaturali
Istituzioni	Politica ambientale	Germoplasma e OGM
		Introduzione alle Politiche Ambientali europee
		Meanstream attualizzato: <i>Strategia Horizon 2020</i>
		Strumenti regolatori di controllo/economici/di condivisione
Sostenibilità	Sviluppo sostenibile	Le linee attuative a livello nazionale e regionale
		Pianificazione e sviluppo territoriale. Valorizzazione delle identità locali
		Recupero ambientale di aree urbane secondo criteri di sostenibilità ambientale
		programmazione e progettazione di APEA e Cluster
		Mobilità sostenibile (TPL – car sharing)
		campagne di sensibilizzazione e diffusione delle Best practices e dei concetti di Sviluppo Sostenibile
	Agricoltura sostenibile	Agenda 21
		Agricoltura biologica /biodinamica
		Permacultura
	Edilizia sostenibile	Ecovillaggi
		Bioarchitettura
	Turismo sostenibile	Bioedilizia e Tecniche di edilizia ecosostenibile
		Sostenibilità e Turismo: programmazione ed elaborazione di piani di sviluppo ecoturistico
		Individuazione e analisi dei fattori locali



**Tabella 3**

**Comunicazione ambientale, leadership sostenibile, concertazione e mediazione ambientale**

Area tematica	Settore	Argomento
Comunicazione	Comunicazione ambientale	Comunicare l'ambiente e reporting efficace
		La comunicazione in pubblico
		Gestire una presentazione un progetto
	Leadership sostenibile	Competenze relazionali e interazione tra persone e culture
		Adeguamento delle tecniche comunicative ai diversi stakeholders
Psicologia ambientale	Attitudine al cambiamento	Cenni di psicologia ambientale
		Modifica di comportamenti radicati e diffusi - immunità al cambiamento
		Instaurazione di comportamenti virtuosi –Motivazione e creazione di nuove abitudini
Concertazione, Mediazione, Gestione del conflitto	Progettazione ambientale	Valutazione del quadro di riferimento (economico-sociologico-ambientale) e interazioni tra i soggetti coinvolti
		Metodologie di presentazione di un progetto ambientale
		Tecniche di attuazione degli obiettivi progettuali e metodologie per gestire efficacemente il progetto
	Mediazione ambientale	Processi partecipativi: il ruolo del facilitatore
		Gestione dell'incontro/ tavolo di concertazione
		Tecniche di ascolto
		Processi decisionali efficaci
		Dal conflitto alla collaborazione
		Continuità del monitoraggio degli stati di avanzamento

## 6. Requisiti Minimi per i candidati alla certificazione

### 6.1 Titolo di studio

L'ECOconsulente deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli:

1. Laurea specialistica (classe 1)
2. Laurea non specialistica, Diploma Universitario o Corso di Laurea Triennale (classe 2)
3. Diploma quinquennale di Scuola Media Superiore (classe 3)
4. Diploma triennale di formazione tecnica (classe 4)

### 6.2 Esperienza professionale

L'esperienza professionale è definita come il numero di anni dedicati all'attività professionale/lavorativa nel settore ambientale.

Per esperienza in campo si intende quella maturata nello svolgimento di incarichi professionali di consulenza ambientale

Il Candidato alla certificazione deve produrre documentazione (conferimento di incarichi, dichiarazioni di corretta esecuzione, referenze, relazioni tecniche ecc) attestante lo svolgimento di attività lavorative nell'ambito della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile di almeno:

<b>Titolo di studio</b>	<b>Anni di esperienza professionale documentata</b>
Titolo di studio di classe 1	3
Titolo di studio di classe 2	4
Titolo di studio di classe 3	5
Titolo di studio di classe 4	10

L'esperienza specifica, in campo ambientale, deve essere opportunamente documentata.

### 6.3 Formazione professionale specifica

Il Candidato alla certificazione di ECOconsulente deve possedere le conoscenze di cui alla tabella 1 del precedente Cap. 5.

Relativamente alle conoscenze trasversali di base di cui rispettivamente alla tabella 2 e alle conoscenze specialistiche di cui alla tabella 3 capitolo 5, il Candidato deve dimostrare la frequenza ad opportuni corsi di

formazione con verifica dell'apprendimento, dei quali dovrà fornire il dettaglio degli argomenti trattati e dei relativi docenti.

Per la valutazione del percorso formativo acquisito dal candidato, in merito alla conoscenza sui temi trasversali di cui rispettivamente alla tabella 2 e specifici di cui alla tabella 3 del precedente capitolo 5, per un totale di almeno:

- 16 ore su almeno 2 dei 9 settori relativi alla tutela ambientale, sostenibilità e green economy (tabella 2), negli ultimi 3 anni
- 16 ore nell'ambito della comunicazione ambientale e gestione dei conflitti (tabella 3), negli ultimi 3 anni

È ritenuta valida sia la formazione in aula che la formazione a distanza.

#### **6.4 Caratteristiche personali**

Il candidato deve dimostrare nel colloquio con la Commissione di esame di possedere la capacità di esprimersi con chiarezza di linguaggio, di concetti ed idee rispetto ad ipotetici casi pratici prospettati dalla Commissione. Deve altresì dimostrare di avere capacità personali quali capacità di giudizio, capacità analitica e sintetica, capacità di cogliere le situazioni in modo realistico, capacità di comunicare e coinvolgere portatori di interesse di diverse estrazioni, nonché capacità di mediare per la gestione del potenziale conflitto.

### **7. Modalità di verifica delle competenze**

La verifica delle competenze del singolo candidato avverrà secondo tre successivi fasi

- 1) Esame documentale/verifica curricolare
- 2) Prove scritte (test a risposta multipla e studio di un caso)
- 3) Colloquio orale

#### **7.1 Esame documentale/verifica del curriculum**

Il candidato dovrà allegare alla domanda di esame tutta la documentazione comprovante: il possesso dei titoli di studio richiesti, la frequenza a corsi di formazione specifica (ente erogatore, durata, argomento trattato ecc), l'esperienza professionale acquisita.

La Commissione di esame valuta la documentazione pervenuta richiedendo eventuale documentazione integrativa, se necessaria. Sulla base della valutazione si procede all'ammissione del candidato al processo di certificazione di livello. Nel caso in cui la documentazione presentata evidenziasse competenze non

sufficientemente compatibili con quanto richiesto dalla specifica tecnica, il processo di certificazione si considera non avviato; di tale decisione viene data comunicazione al candidato.

## **7.2 Prove scritte**

### Caso pratico

I candidati che superano i test di cui al precedente punto sono ammessi a sostenere la prova scritta relativa al caso pratico.

La prova relativa al “caso pratico” consiste in 1 domanda a risposta aperta su casi di studio concreti (aziendali e/o territoriali e/o infrastrutturali), che richiedono analisi e impostazione di problematiche ambientali trasversali ed intersettoriali.

Per lo svolgimento del caso pratico il candidato dispone di 90 minuti.

Il punteggio massimo ottenibile dalla prova è di 30, considerando una valutazione di 30 punti a fronte di una risposta esaustiva con corretta indicazione di tutti gli elementi. Frazioni di 2 punti a decrescere fino a 0 per risposte non esaustive o per carenza di elementi essenziali. Il punteggio minimo per superare la prova deve corrispondere a 18.

### Test

Le prove scritte consistono in una serie di test su temi e argomenti esplicitati nelle tabelle 1, 2, 3 del capitolo 5, seguiti dalla risoluzione di un caso pratico.

I test sono rappresentati da 50 domande a risposta multipla (tre risposte di cui una sola esatta).

Le 50 domande sono suddivise per argomenti secondo il seguente schema:

- 1) 25 domande riferite agli argomenti di cui alla tabella 1;
- 2) 10 domande riferite agli argomenti di cui alla tabella 2;
- 3) 15 domande riferite agli argomenti di cui alla tabella 3.

Per il test il candidato dispone di 60 minuti.

Ogni domanda prevede 3 risposte di cui una sola esatta. Per ogni risposta esatta verranno assegnati 0,8 punti, e 0 punti per le risposte nulle, mancanti o errate.

Il punteggio massimo ottenibile è 40 punti. Per il superamento del test è necessario conseguire minimo 24 punti.

### 7.3 Colloquio orale

I candidati che superano la seconda prova scritta di cui al precedente punto sono ammessi a sostenere il colloquio orale.

Il candidato sosterrà un colloquio orale di fronte ad una Commissione di esame, della durata massima di 30 minuti, relativo alla propria esperienza professionale in campo ambientale, e alla competenza specifica in Comunicazione Ambientale e Gestione del conflitto ambientale.

Potranno essere discussi eventuali punti non chiari della prima prova scritta (caso studio)

Il colloquio è teso a valutare le complessive capacità relazionali, le caratteristiche personali del candidato, come definite al punto 6.4, e le competenze relative alla Comunicazione ambientale

In particolare verrà valutata la capacità di affrontare, analizzare e risolvere problematiche non immediatamente connesse con le diverse specializzazioni del candidato e l'abilità di affrontare tematiche "nuove" con approccio interdisciplinare e multisetoriale tipico dell'ECOconsulente.

La valutazione della prova orale è svolta con i medesimi punteggi criteri della prima prova scritta.

### 8. Composizione della Commissione di Esame

La Commissione di Esame è composta da 1 o 2 esaminatori in possesso dei seguenti requisiti:

- titolo di studio non inferiore a "laurea magistrale" in una delle materie attinenti agli argomenti di cui alle tabelle 1, 2 e 3 del precedente capitolo 5
- esperienza professionale documentata nei settori ambientali di cui alle tabelle 1, 2 e 3 del cap. 5. non inferiore ad anni 12, di cui 3 anni su incarichi complessi e/o multidisciplinari (es. incarichi in aziende/enti con oltre 200 dipendenti, oppure incarichi in aziende/enti con oltre 50 dipendenti per casi di gestione conflitti ambientali multidisciplinari).

### 9. Mantenimento della certificazione

Una volta superato positivamente il percorso di certificazione, il professionista viene iscritto nell'elenco degli *ECOconsulenti certificati*.

Per il mantenimento annuale della qualifica durante il triennio di sorveglianza l'ECOconsulente deve dimostrare di aver mantenuto in esercizio la propria attività professionale dando evidenza di aver svolto almeno un incarico/attività/contratto nell'ambito della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile.

L'ECOconsulente deve dimostrare di aver maturato almeno 16 crediti formativi all'anno nella misura di massimo 1 credito per ogni ora di formazione di aggiornamento/approfondimento nelle aree tematiche di cui agli argomenti indicati nelle tabelle 1, 2 e 3 del cap. 5, ed in particolare almeno 6 ore di formazione su tematiche relative alla tabella 2 dell'APP\_02 e almeno 6 ore su tematiche relative alla tabella 3.

All'ECOconsulente è richiesto di formarsi/aggiornarsi/approfondire ogni anno almeno un settore diverso della tabella 2 per poter dimostrare un percorso di ampliamento della conoscenza su tali temi trasversali.

### **9.1 Rinnovo triennale**

La certificazione dell'ECOconsulente e la relativa iscrizione nell'elenco dei professionisti certificati ha una durata di 3 anni dalla data di rilascio della stessa.

Prima della scadenza triennale, l'ECOconsulente è tenuto ad inoltrare all'Ente domanda di rinnovo della certificazione.

Per il rinnovo della certificazione il professionista deve dimostrare di aver mantenuto in esercizio la propria attività professionale dando evidenza di aver svolto almeno un incarico/attività/contratto nell'ambito della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile.

L'ECOconsulente deve dimostrare di aver maturato, oltre alla formazione richiesta per le sorveglianze, almeno 8 crediti supplementari, nel triennio, sugli argomenti della tabella 1.

L'assegnazione dei crediti sarà effettuata in base alla pertinenza degli argomenti rispetto alla figura professionale.

Nel caso il candidato raggiunga parzialmente i requisiti previsti sopra descritti, per il rinnovo della certificazione il candidato è tenuto a sostenere una prova orale di verifica del mantenimento delle conoscenze e competenze specifiche

